

## SEMINARIO SU ARIOSTO

*Orlando Furioso* = microcosmo ordinato e in equilibrio, dal quale però trapela l'amarezza che Ariosto prova nei confronti della sua epoca.

Contesto storico: 1. crisi delle signorie italiane

2. Scoperte geografiche

3. discesa di Carlo VIII (1494)

4. Discesa di Carlo V (1521)

5. Sacco di Roma

RUINA D'ITALIA

Primo di dieci fratelli > il padre muore e lui si trova a dover far fronte a delle necessità economiche > 1503 = diventa cortigiano del cardinale Ippolito, figlio di Ercole I.

Ariosto si occupa anche di teatro ( genere molto amato da Ercole I > interesse che passa ai suoi figli ed in particolar modo ad Isabella) > gli viene attribuita la prima commedia regolare del teatro italiano = *Cassaria* > nasce il teatro moderno

Scrive i suoi testi teatrali prima in prosa per renderli più fruibili e poi li mette in poesia ≈ quello che farà Goldoni

Scrive sette *satire*, quando passa sotto il comando di Alfonso, che riprendono la forma e il genere di quelle latine > moralistiche

. Es. *Satira III* = Disagio di Ariosto a vivere in Corte

Ferrara era una città molto fiorente nel Rinascimento.

1527 = Ippolito chiede ad Ariosto di seguirlo in Ungheria > Ariosto rifiuta > viene licenziato > entra al servizio di Alfonso ( fratello di Ippolito) > 1522-1525 = Alfonso manda Ariosto a governare la Garfagnana (tra Emilia e Toscana), un territorio molto complicato, con il compito di pacificarlo > *epistolario*

### CANTO XXXIV

Astolfo va sulla Luna a recuperare il senno di Orlando, e vi trova anche tutto quello che l'uomo perde sulla Terra > Ariosto dice gli uomini perdono un sacco di tempo a seguire i loro signori; l'unica cosa che sulla Luna non si trova è la follia perché è l'unico elemento che rimane sulla Terra. Astolfo recupera il senno di Orlando e anche un po' del suo > pone molte domande alla sua guida ( San Giovanni) a proposito di quello che vede = lì è rappresentato tutto il tempo e tutte le cose che vengono perse dagli uomini; l'unica memoria che resta è quella dei personaggi cantati dai poeti.

Nella terza ottava del primo canto Ariosto scrive che sa di dover qualcosa ad Ippolito e si scusa di poter donargli solo un'opera scritta perché è consapevole che non è sufficiente, ma è tutto quello che ha da donare.

Lo stesso rapporto conflittuale con Ippolito viene ripreso nel XXXV canto = si apre con un elogio al signore > poche ottave dopo scrive che la poesia è in grado di eternare i personaggi negativi > =

atteggiamento ironico= lo critica per esser venuto meno al patto cortigiano > Ariosto affermerà che Didone in realtà è un "bagascia", ricordata solo perché è stata cantata da Virgilio e da Ovidio.

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari